



Gesù ai Greci: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato... Per questo sono giunto a quest'ora».

SE IL CHICCO DI GRANO MUORE PRODUCE MOLTO FRUTTO

«**S**IGNORE, vogliamo vedere Gesù» (*Vangelo*). A questa domanda Gesù risponde con due immagini: quella del chicco di grano che cade in terra per morirvi, e quella dell'innalzato da terra, che attira tutti a sé. Due immagini contrastanti: l'una allude a un cadere nella terra, l'altra a un essere elevato dalla terra. Eppure, è proprio all'incrocio di questi due movimenti che si rivela la bellezza del mistero di Gesù. È nell'umiliazione della sua morte che egli viene glorificato; è nel suo cadere a terra che egli produce il frutto della nostra comunione: attratti a lui, veniamo attratti gli uni verso gli altri. Siamo noi il terreno nel quale il seme deve cadere e morire per portare frutto.

L'alleanza nuova, di cui parla Geremia, viene scritta dallo Spirito nel nostro cuore, quale frutto della morte e della risurrezione di Gesù. Grazie alla sua obbedienza vissuta fino alla morte (*Il Lettura*), egli diventa causa di salvezza per tutti noi, che siamo chiamati ad obbedirgli non in modo estrinseco, ma lasciando che il seme della sua vita venga deposto in noi, nel terreno delle nostre esistenze, affinché li porti il frutto della nostra fedeltà all'alleanza.

Fr Luca Fallica, *Comunità Monastica Ss. Trinità di Dumenza*

● Anche noi, pur chiamandoci cristiani, non conosciamo in pieno Gesù e lo vogliamo conoscere come i Greci di cui parla il Vangelo. Egli si presenta nel suo stato di passione, che è insieme esaltazione. La sua morte è come il disfarsi di un chicco di grano seminato nel terreno, che poi si moltiplica nei frutti.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 42/43, 1-2) in piedi
Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà; salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - All'inizio di questa Eucaristia, chiediamo che Dio ci purifichi dai nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, che con il tuo sangue hai sigillato la nuova ed eterna alleanza con il tuo popolo, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo, che hai voluto essere innalzato sulla croce per attirarci tutti a te, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore, che nel chicco di grano caduto in terra ci hai rivelato il mistero della vita donata, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

- *Non si dice il Gloria.*

COLLETTA

C - Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive... **A - Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno B, dal Messale II ed., pag. 972:

C - Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Il profeta Geremia annuncia un'Alleanza nuova, che avrà le sue radici nel profondo del cuore e si realizzerà appieno in Gesù Cristo.

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50/51,3-4.12-15)

Il salmo 50 è una delle più belle suppliche del salterio per la spontaneità e la profonda interiorità dei sentimenti in esso espressi. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Crea in me, o Dio, un cuore puro.

The image shows two staves of musical notation in G major, 3/4 time. The first staff contains the notes Fa, Sol, and two measures of rests. The second staff contains the notes Fa, Sib, Do, and Fa. The lyrics are: 'Cre - a in me, o Di - o, un' and 'cuo - re pu - ro.' The notes are placed above the lyrics.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. / Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro. **R**

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua presenza / e non privarmi del tuo santo spirito. **R**

Rendimi la gioia della tua salvezza, / sostienimi con uno spirito generoso. / Insegnerò ai ribelli le tue vie / e i peccatori a te ritorneranno. **R**

SECONDA LETTURA

Gesù, a differenza dei sacerdoti ebrei, non offrì a Dio doni e sacrifici per i peccati, ma offrì se stesso in un contesto di preghiera filiale; così divenne il mediatore efficace, il sommo sacerdote in grado di salvare tutti gli uomini.

Dalla lettera agli Ebrei (5,7-9)

⁷Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Gv 12,26) in piedi

R Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

R Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

In risposta al desiderio di alcuni Greci, Gesù parla della sua "ora", cioè della sua croce-glorificazione, paragonandosi al chicco di grano che sebbene muoia, produce molto frutto.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)
A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²⁰tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Quaresima, suggerisce il Messale Romano (II ed., pag. 306), si può rinnovare la professione di fede con il Simbolo detto "degli Apostoli". Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea liturgica di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,** (si china il capo), il quale fu concepito di Spirito Santo, / **nacque da Maria Vergine,** / patì sotto Poncio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** / discese agli inferi, / **il terzo giorno risuscitò da morte;** / salì al cielo, / **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / **Credo nello Spirito Santo,** la santa Chiesa cattolica, / **la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, salga a Dio la nostra comune preghiera in questo tempo particolarmente propizio per il nostro cammino di conversione e per quello di tutta la Chiesa.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Signore, ascoltaci!**

1. Per tutto il popolo cristiano guidato dai suoi pastori, perché, nutrito dalla parola di Dio, dall'Eucaristia e grazie al ministero della Riconciliazione, sappia sempre vivere e agire nella carità, preghiamo:

2. Per coloro che sono chiamati a governare le nazioni, perché in spirito di vero servizio operino in conformità al Vangelo per il bene comune, preghiamo:

3. Per coloro che sono provati da particolari condizioni di difficoltà nel corpo e nello spirito, perché siano sostenuti dalla vicinanza premurosa di chi sta loro accanto, preghiamo:

4. Per noi tutti, perché la grazia di Dio ci aiuti ad affrontare le prove della vita quotidiana in spirito di obbedienza al progetto di salvezza del Padre, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio, Padre di misericordia, che non smetti di soccorrere con la tua grazia la nostra umana fragilità, concedici di ottenere ciò che con fiducia osiamo chiedere e sperare. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate fratelli...

piedi

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

C - Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio di Quaresima II. *Il significato spirituale della Quaresima.* (Messale II ed., pag. 320).

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Tutti: **Santo, Santo, Santo...**

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Tu che ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 12,24-25)

«**Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.**».

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione: «*Per farci comprendere di non essere diverso da noi, Gesù ha voluto sopportare la fatica e conoscere la fame; non ha evitato di aver sete, ha trovato riposo nel sonno, non ha rifiutato la sofferenza, si è sottomesso alla morte e ha manifestato la sua risurrezione*» (Ippolito di Roma).

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio:** **O Cristo, tu regnerai** (514); **Tutti accorriamo** (753). **Salmo responsoriale:** Ritornello: M° G. Liberto; **Purificami, o Signore** (107). **Processione offertoriale:** **Molte le spighe** (679). **Comunione:** **È giunta l'ora** (642); **Tu, nella notte triste** (524). **Congedo:** **Vergine del silenzio** (595).

VERSO L'ECUMENISMO DEL SANGUE

*Cattolici, ortodossi, protestanti uniti
nel nome di Cristo davanti ai persecutori.*



ERA il 24 marzo 1980, quando l'Arcivescovo di San Salvador, il Beato Oscar Arnulfo Romero y Galdaméz, veniva ucciso mentre celebrava la Messa. Prende spunto da questo tragico anniversario la celebrazione della *Giornata di preghiera e digiuno dei missionari martiri* del 24 marzo. Di quanti, cioè, nell'annunciare Cristo non hanno guardato al proprio interesse o alla sicurezza personale, ma hanno offerto la vita per far giungere a tutti la Parola di salvezza. Questa Giornata viene celebrata in tutte le chiese, affinché i fedeli si sensibilizzino verso quanti rischiano ogni giorno la propria incolumità per servire il Regno di Dio.

Questa ricorrenza è occasione per tutti per dare una testimonianza concreta ai missionari impegnati in Paesi dove la fede cattolica è perseguitata, ostacolata o semplicemente ignorata.

Non serve andare lontano, basti considerare quanto è avvenuto il 27 luglio 2016 a Saint-Etienne-du-Rouvray in Normandia (Francia), con l'uccisione di Padre Jacques Hamel (*in foto*), da parte di terroristi fondamentalisti, per capire quanto i missionari e chi annuncia Cristo si espone in prima persona, perché l'annuncio dell'amore di Dio desta sempre reazioni contrastanti. Ci giunge notizia che «Nel mondo dall'inizio del 2017 dopo Pedro Gomez Bezzerra, Paraiba, Brasile, è l'undicesimo sacerdote assassinato» (*L'Osservatore Romano*, 28 agosto 2017).

Ai numerosi sacerdoti uccisi specialmente in Medio Oriente, nei Paesi martoriati come la Siria e l'Iraq, si aggiungono religiosi, religiose, e molti laici, soprattutto, catechisti e operatori pastorali o impegnati nella carità. Senza dimenticare quell'ecumenismo del sangue che unisce cattolici, ortodossi, protestanti nel nome di Cristo davanti ai persecutori.

Nicola Gori

«È giunta l'ora». Il crocifisso innalzato è il Cristo vittorioso, capace di attrarre a sé tutti gli uomini. Guida, o Signore, la nostra fede a vedere nella croce non la tua sconfitta, ma il luogo della tua glorificazione, il trono del tuo trionfo sul male e sulla morte.

LITURGIA DEL GIORNO

V SETTIMANA DI QUARESIMA

(19-24 marzo) Liturgia delle Ore: I settimana

19 L.S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria. Solennità (bianco). **In eterno durerà la tua discendenza.** L'amore verso il prossimo e la fiducia in Dio sono le virtù basilari del cristiano, insegnateci da san Giuseppe. 2Sam 7,4-5a.12-14.a16; Sal 88,2-5.27.29; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a.

20 M Signore, ascolta la mia preghiera. Il distacco dalle cose del mondo e dalle creature è la condizione per aderire, per mezzo della fede, alla parola del Signore. *S. Martino; S. Cutberto; B. Ambrogio Sansedoni.* Nm 21,4-9; Sal 101,2-3.16-21; Gv 8,21-30.

21 M A te la lode e la gloria nei secoli. L'amore verso il Signore ci libera dalla schiavitù del peccato e dagli influssi del maligno, padre della menzogna. *S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello.* Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42.

22 G Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Vivere la Parola di Dio è la condizione indispensabile per entrare nel regno eterno dell'amore. *S. Epafrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli.* Gen 17,3-9; Sal 104,4-9; Gv 8,51-59.

23 V Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore. Gesù è l'unico nostro Salvatore perché è il Figlio di Dio: bisogna seguire lui per ottenere la salvezza. *S. Turibio di Mongrovejo; S. Gualterio; S. Ottone.* Ger 20,10-13; Sal 17,2-7; Gv 10,31-42.

24 S Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge. Attraverso i segni compiuti, Gesù vuole ravvivare la fede e la fiducia in Lui, Redentore dell'umanità. *S. Caterina di Svezia; B. Giovanni dal Bastone.* Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56.

[**25 D Domenica delle Palme e della Passione del Signore / B (S. Lucia Filippini)**] Is 50,4-7; Sal 21,8-9.17-20.23-24; Fil 2,6-11; Mc 14,1 - 15,47].

Mariano Grosso, benedettino

19 MARZO - SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Sposo della Beata Vergine Maria; uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe ed essergli sottomesso come figlio al padre. La Chiesa con speciale onore lo venera come patrono, posto dal Signore a custode della sua famiglia.

(Martirologio Romano, LEV 2004).